

Roma, 22 febbraio 2021

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco
Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Dott.sa **Laura Lega**
Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. **Fabio Dattilo**
Al Direttore Centrale per la Formazione
Ing. **Gaetano Vallefucio**
e p.c. Al Dirigente delle Scuole Centrali Antincendi
Ing. **Mauro Caciolai**
Al Dirigente della Scuola di Formazione Operativa
Ing. **Paolo Nicolucci**
Al Dirigente dell'Istituto Superiore Antincendi
Ing. **Emanuele Pianese**
All'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa **Silvana Lanza Bucceri**

OGGETTO: Obbligatorietà tamponi antigenici Covid-19 presso SCA-SFO ISA - richiesta rettifica disposizioni.

Egregi,

lo screening di comunità creatosi grazie alla somministrazione del tampone antigenico rapido al personale in servizio presso le Scuole Centrale Antincendio, la Scuola di Formazione Operativa e dell'Istituto Superiore Antincendi è in linea con quanto queste Organizzazioni Sindacali richiedevano.

La Scrivente infatti ha sempre manifestato a Codesta Amministrazione la necessità di affrontare con grande senso di responsabilità il rischio dello svilupparsi della COVID-19 all'interno delle strutture dedicate alla formazione, crocevia nazionale di tante unità lavorative e quindi esposte.

Per questo è stata promotrice di una campagna informativa e di sostegno all'iniziativa indirizzata alle donne e agli uomini in servizio presso quelle strutture.

Quello che risulta essere assolutamente disallineato con le dichiarazioni del Capo Dipartimento formulate lo scorso 15 febbraio è il termine "obbligatorietà" alla somministrazione del tampone antigenico a tutto il personale impegnato nei corsi a vario titolo, anche quello in missione, usata nell'O.d.G. n. 8/21 del 9 febbraio u.s. a firma del Dirigente delle SFO.

Inutile ricordare che la normativa attuale e i regolamenti nazionali, compreso il Ministero della Salute non possono essere superati da un ordine del giorno a maggior ragione se consideriamo che nelle Aree della Formazione sono state poste in essere tutte le misure di prevenzione anti contagio previste dai vari DPCM emanati.

Nel ribadire la nostra posizione in merito, circa nessuna obbligatorietà ma il coinvolgimento e l'informazione preventiva, al fine di mantenere un osservatorio adeguato ad un problema sì tanto grave, resta per noi fondamentale mantenere un clima di libera scelta di ogni singolo lavoratore, evitando azioni coercitive che potrebbero produrre il risultato contrario.

Chiediamo pertanto l'immediata rettifica delle disposizioni impartite dai Dirigenti responsabili delle strutture in oggetto indicate e una più attenta partecipazione del personale Dirigente del Corpo rispetto alle indicazioni impartite dal Capo Dipartimento.

Certi di un cortese riscontro, porgiamo distinti saluti.

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro GIULIANELLA

